



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
PRESIDENZA

N. di Prot. 6248.....

Roma, li 26 MAR. 2025

Risposta a nota del N.....di Prot. All. N.....

OGGETTO: Decreto ai sensi degli artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Roma

Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma

Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto di Roma

Al Sig. Presidente della sezione Gip

Ai Sigg. Presidenti e Magistrati delle sezioni penali

Ai Gop delle sezioni penali

Al Magrif dr. Francesco Patrone

Al Magrif dr. Lavinia Spaventi

Al RID dr. Franca Amadori

Al Sig. Dirigente Amministrativo

Al Sig. Direttore dell'Ufficio Informatico settore penale

Loro Sedi

Trasmetto, per quanto di rispettiva competenza, l'allegato decreto relativo all'oggetto.

Il Presidente f.f. del Tribunale Ordinario

Lorenzo Pontecarvo



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
IL PRESIDENTE

DECRETO AI SENSI DEGLI artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

Visti i decreti con cui, alla luce dell'intervenuto accertamento del malfunzionamento del sistema informatico del Tribunale di Roma, i soggetti abilitati interni sono stati autorizzati ai sensi dell'art. 175 bis, commi terzo e quarto, c.p.p., a redigere in forma di documento analogico ed a depositare fino al 31.3.2025 gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al decreto 27 dicembre 2024, n. 206 Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 dandosi atto del malfunzionamento accertato;

rilevato che con gli stessi provvedimenti è stato disposto che gli atti avrebbero dovuto essere convertiti senza ritardo in copia informatica ad opera dell'ufficio che li ha formati e ricevuti ai sensi dell'art. 110, comma quarto, c.p.p. ed, ancora, che gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico avrebbero dovuto essere convertiti, senza ritardo, in documento informatico e inseriti nel fascicolo informatico ai sensi dell'art. 111 ter, comma terzo, c.p.p.;

Considerato che, a decorrere dal 1 aprile 2025, sono stati previsti ulteriori adempimenti telematici quali l'iscrizione da parte dei soggetti abilitati interni delle notizie di reato di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale nonché - per quanto di competenza di questo Tribunale - il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi al procedimento di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale.

Rilevato che la maggior parte delle già evidenziate criticità, come riassunte nei due precedenti provvedimenti ex art. 175 bis c.p.p. emessi da questa Presidenza, non sono state risolte e ad esse se ne sono aggiunte altre. A titolo esemplificativo - e volendo dare attuazione al citato decreto che ha individuato nella data del 1 aprile 2025 la decorrenza dell'entrata in vigore del processo penale telematico gestito con APP 2.0 per le udienze di convalida e per il rito direttissimo dibattimentale - si è potuto sperimentare che l'applicativo, allo stato, non consente il pronto travaso del fascicolo digitale formato dalla Procura in visione al Tribunale né la tempestiva visione degli atti da parte del difensore nominato innanzi alla PG al momento dell'arresto. In proposito, nel corso di una recente sperimentazione, si è constatato che gli atti inseriti alle ore 8:38 dalla Procura della Repubblica in sede sono stati in concreto visibili lato Tribunale solamente alle ore 13:28 e non è stato possibile consentire la visione al difensore nominato attraverso lo stesso applicativo. Con riguardo a tale ultima criticità si è anche preso atto che in APP 2.0 lato Procura non risultava inserita l'indicazione del legale nominato non essendo un tale adempimento consentito dall'applicativo in fase di trasmissione della notizia di reato da parte della Polizia Giudiziaria.

Si è inoltre constatato che l'applicativo APP 2.0 non consente di inviare gli atti in visione in maniera massiva. Sono pertanto intuibili i lunghi tempi imposti alle cancellerie per l'invio

in visione al difensore del fascicolo telematico per la convalida che è composto mediamente da 10/15 documenti, dovendo detti atti essere inviati uno per volta.

Inoltre, le problematiche evidenziate non solo rendono arduo la gestione delle procedure processuali urgenti ma hanno mostrato criticità strutturali anche nell'utilizzo dell'applicativo per il processo penale ordinario considerando che moltissime attività devono essere svolte *ad horas* o comunque con celerità per esigenze di efficienza del sistema processuale.

Si aggiungano le criticità della strumentazione hardware del Tribunale di Roma e le deficienze strutturali dell'intero plesso. Come, infatti, hanno specificato gli Assistenti Informatici del Presidio CISIA in una nota riassuntiva del 14 marzo 2025 il Tribunale usufruisce di una infrastruttura di comunicazione che garantisce la connettività fra tutte le Amministrazioni e la Città Giudiziaria composta da due linee 200+200Mbit in "Active/Active Mode" su Fibra Ottica (doppio percorso fisico) gestite da Router e protette da Firewall ridondato per gli UUGG entrambi gestiti dal Centro Gestione Firewall di Napoli. Da questa infrastruttura, tramite un sistema di proxy anch'esso gestito dal Centro Gestione Firewall di Napoli, si accede alle reti INTRANET di Giustizia ed alla rete mondiale INTERNET. La Rete Dati c.d. "LAN" è una infrastruttura di comunicazione locale che copre i 4 edifici di pertinenza della Città Giudiziaria per totali 18 piani. È composta da n°34 Armadi di piano, nei quali operano complessivamente circa 105 apparati di rete ed un unico Centro Stella. Il cablaggio passivo, realizzato nel 1996, consta di circa 4100 punti rete. Detta rete, ammodernata per la parte attiva nel febbraio 2025, è senza manutenzione del cablaggio passivo dall'aprile del 2011. I due Assistenti Informatici del Presidio CISIA che curano la gestione della rete, sia per la parte attiva (configurazione, monitoraggio e sicurezza) che per quella passiva (*patching*, attivazioni, bonifica dei punti rete e manutenzione ordinaria), non hanno continuità né delle risorse né degli strumenti per garantire una adeguata manutenzione del cablaggio passivo.

Inoltre, la struttura, complessivamente inadeguata, usufruisce di macchine dislocate presso le Cancellerie, le aule, le camere di consiglio e gli uffici dei giudici assai vetuste ed i tempi per accedere ad APP 2.0 appaiono troppi lenti per consentire una gestione efficiente del processo penale considerando altresì che questo Tribunale sta profondendo il massimo sforzo per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Non appare altresì superfluo evidenziare che - diversamente dalla Consolle utilizzata per il processo civile telematico che può anche essere utilizzata *off line* per la redazione e visualizzazione di atti in precedenza scaricati *on line* - APP 2.0 non consente un suo utilizzo se non in costante connessione con tutte le conseguenze di appesantimento della rete da parte di uffici giudiziari simultaneamente collegati.

E' al riguardo anche da rilevare che tutti i Presidenti di Sezione interessati - nel riferire di frequenti segnalazioni di errore inaspettati e di veri e propri blocchi e rallentamenti - hanno sottolineato la ingestibilità del processo penale telematico senza la dotazione di strumentazione informatica performante e di una Rete efficiente, tenuto conto che mediamente sono chiamati in ogni singola udienza venticinque processi monocratici o dieci processi collegiali, numeri che vanno moltiplicati per il numero di udienze che quotidianamente vengono svolte in Tribunale, pari a circa quaranta tra udienze dibattimentali e udienze preliminari.

E', infine, da considerare che, ad oggi, non sono in dotazione computer idonei a gestire il nuovo applicativo e che la strumentazione disponibile non è assolutamente compatibile con un'efficiente gestione giornaliera di migliaia di fascicoli considerando altresì la necessità di dotare ciascuna aula di udienza della postazione telematica a disposizione non solo dei giudici ma anche delle singole Parti processuali.

A tale riguardo deve essere anche recepito il contributo fornito dal Direttivo della Camera Penale il quale, a mezzo del proprio Referente presente alla sperimentazione dell'applicativo per le udienze di convalida, ha confermato, con nota del 21 marzo 2025, le criticità emerse come in precedenza descritte offrendo ulteriori spunti critici di specifica attinenza al compiuto esercizio del diritto di difesa.

Permangono pertanto le criticità che hanno giustificato ai sensi dell'art.175 bis comma 4 cpp il malfunzionamento del sistema informatico, indicandosi allo stato degli atti il termine finale del 30.6.2025 per la risoluzione del malfunzionamento che è stato e sarà oggetto di monitoraggio settimanale per ogni eventuale provvedimento di competenza del sottoscritto Presidente.

P.Q.M.

Visti gli artt. 110, 111 ter e 175 bis c.p.p.

PROROGA

Fino al 30.6.2025 gli effetti del decreto emesso dal sottoscritto Presidente f.f. in data 7 gennaio 2025 successivamente prorogato con decreto del 28 gennaio 2025 e li

ESTENDE

anche agli ulteriori adempimenti telematici di competenza del Tribunale di Roma previsti a decorrere dal 1° aprile 2025 quali il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi al procedimento di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Si comunichi al Presidente della Corte di Appello, al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ai Presidenti ed ai giudici onorari e togati del settore penale, al RID giudicante penale, ai MAGRIF del settore penale, ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto di Roma, al Dirigente Amministrativo e al Direttore dell'Ufficio informatico del settore penale.

Roma 26 marzo 2025

Il Presidente f.f. del Tribunale
Lorenzo Pontecorvo

